

Indennità a rischio per 2mila invalidi

Gli effetti sul territorio piacentino del decreto "Salva-Italia" del premier Monti

PARABOSCHI a pagina 10

«Invalidi, il Decreto cancellerà 2mila indennità»

Il provvedimento "salva-Italia" di Monti - secondo le associazioni di tutela dei disabili - mette a rischio molti assegni di accompagnamento. Taverna: «In pericolo anche i servizi sociali e i ricoveri nelle case di riposo»

Taverna (Unione Ciechi)

«Praticamente le famiglie si troveranno a spendere il doppio di prima»

■ «Salva l'Italia, ma affonda le indennità di accompagnamento. E sul territorio piacentino colpisce oltre duemila invalidi». Sono questi gli effetti della legge 214 del 22 dicembre 2011, il cosiddetto decreto "Salva Italia" approvato dal governo Monti che, a detta delle associazioni di invalidi Fand e Fish, affosseranno di fatto le indennità di accompagnamento di tanti: a Piacenza sono oltre duemila, a giudicare dalle stime espresse dal presidente dell'Unione Ciechi Giovanni Taverna, gli invalidi "a rischio". Di cosa? Semplice: "Dal 2013 tutte le previdenze economiche di aiuto fiscale e sanitario saranno sottoposte all'Isee familiare" ha spiegato Taverna ieri mattina nella sede degli Invalidi Civili alla presenza del vicepresidente dell'Unione Ciechi Giusto Pezzati, del vicepresidente della Fand Lina Gallinari e dei consiglieri Francesco Fornaciari e Salvatore Spanò, "nel reddito finiranno anche le pensioni di invalidità che finora sono state escluse dall'Ir-

pef ma che con il decreto Monti dovranno essere calcolate".

Così stabilisce l'articolo 5 della manovra: l'unica "salvezza" potrebbe arrivare dal massimale dell'Isee che dovrà essere stabilito entro il 31 maggio. "Ma cosa succederà se questo non verrà alzato a sufficienza? " è la domanda retorica che Taverna si pone: la risposta è allarmante e parla di "un'80 per cento di invalidi che rischiano di perdere la propria indennità di accompagnamento con il rischio ovviamente di mettere a repentaglio i servizi sociali e il ricovero nelle case di riposo".

"Praticamente togliendo l'accompagnamento, le famiglie si troveranno a spendere il doppio di prima" conclude Taverna, "e tutto quello che gli invalidi hanno conquistato finora rischia di finire in nulla". Proprio l'altro giorno i rappresentanti nazionali di Fand e Fish hanno avuto al proposito un incontro con il ministro **Fornaro** e il sottosegretario Guerra: "L'obiettivo è di convincere il governo a non fare altre "stupidaggini" anche per il massimale dell'Isee" ha spiegato Taverna.

Nel frattempo però nell'occhio del ciclone non finisce solamente l'articolo 5, ma anche il 24 che di fatto penalizza i lavoratori invalidi: "Finora l'invalido che lavorava accumulava ogni anno i contributi effettivamente versati e dei

contributi figurativi che venivano calcolati per l'anzianità di servizio in vista della pensione" ha spiegato Taverna, "l'articolo 24 riconosce sì i contributi figurativi, ma non li calcola per l'anzianità di servizio: così se io voglio andare in pensione prima mi viene tolto il 15 per cento".

Cosa fare dunque? "Ben poco, se si pensa che gli articoli incriminati sono già stati dichiarati operativi e già si parla di introdurre dei ticket anche sulle bombole di ossigeno, sui pannoloni e sui cibi "speciali" per celiaci e diabetici venduti nelle farmacie" va avanti il presidente dell'Unione Ciechi di Piacenza, "è vero che per ora sono solo voci: ma anche la proposta di legare l'indennità di accompagnamento era nata come un'ipotesi in giugno e oggi è stata resa effettiva a scapito di oltre duemila persone solo nel nostro territorio. Non vorrei che lo stesso accadesse ora con i ticket. Per questo motivo bisogna che le persone siano informate". In una parola: va bene salvare l'Italia, ma si salvino anche gli invalidi.

Betty Paraboschi

